

VERONIKA DECIDE DI MORIRE: UN INNO ALLA VITA



In questo straordinario romanzo, nella storia della giovane Veronika, Paulo Coelho riversa la sua personale esperienza, i ricordi di tre anni consecutivi di ricovero in un ospedale psichiatrico, dove lo scrittore venne rinchiuso solo perché considerato diverso.

Veronika è una ragazza slovena di 23-24 anni molto carina, con un impiego in una biblioteca di Lubiana che lei stessa ritiene soddisfacente, non ha problemi a socializzare, ma che decide di uccidersi.

Perché? Perché trova le sue giornate terribilmente uguali, forse anche perché pensa di avere già avuto dalla vita tutto quello che ci si può aspettare e che non ci saranno più sorprese per lei. Veronika ingoia 4 scatole di sonniferi e si mette ad aspettare la morte. La morte non

sopraggiunge perché riescono a salvarla in tempo, però viene portata in un famoso manicomio di Lubiana, la Villette, dove, al suo risveglio, le dicono che avrà al massimo una settimana di vita perché il suo tentato suicidio ha lesa irrimediabilmente una valvola del suo cuore. Nessun matto della Villette si avvicina a lei perché sanno che è destinata alla morte. Solamente Zedka, Mari e Edouard alla fine si decidono a conoscerla.

Zedka è una donna di mezza età entrata in manicomio a causa di una depressione derivante da un suo ex amante, Mari è un'ultra sessantenne ex avvocato in carriera che si è auto-rinchiusa in manicomio per curare i suoi attacchi di panico e per sfuggire da una professione che non aveva più niente da darle, mentre Edouard è un giovane 20enne schizofrenico, scampato ad una famiglia che voleva programmargli il destino.

Veronika parlando con queste persone, si accorge che esiste tutto un mondo che lei stessa non era stata capace di vedere e piano piano riacquista la voglia di vivere.

"Siate folli e comportatevi da persone normali": questo è il senso del romanzo dell'autore brasiliano.

Come in altre sue opere, anche in questa, si pone l'accento su quanto sia fondamentale non rinunciare ai propri sogni, alla propria leggenda personale (anche se ad occhi estranei può sembrare una follia).

In ultima analisi la vita, la nostra vita è l'unica cosa che merita di essere vissuta a fondo inseguendo le proprie aspirazioni ed essendo come siamo in realtà e non come gli altri vogliono farci essere.

Impedire a se stessi di esprimersi porta alla follia, intesa come rinuncia alla vita e rifugio in un'altra dimensione "protetta".

Un vero capolavoro, un libro che insegna ad amare la vita, ad accettare la follia che è in ognuno di noi.